

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

**PUPPINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PUPPINI.** Ho chiesto di parlare sopra questo decreto-legge che diminuisce di uno il numero dei posti di ruolo, numero già esiguo, assegnati dalla legge universitaria del 1923 alla Scuola di ingegneria di Bologna. Non mi permetto di discutere quelle che siano state le gravi, impellenti necessità che hanno portato ad aumentare di uno il numero dei posti di ruolo dell'illustre Scuola di ingegneria di Roma.

Ma voglio affermare che se nella Scuola di ingegneria di Bologna erano vacanti alcuni posti di ruolo, ciò era dovuto al divieto di ordine generale di apertura di concorsi e alla mancata opportunità per la Scuola di ingegneria di Bologna di coprire questi posti per chiamata. Però l'opportunità mancata fino ad oggi potrebbe anche in breve tempo presentarsi; e perciò col presente decreto-legge non si ha per la Scuola di Bologna un danno soltanto allo stato potenziale, ma un danno che può divenire attuale, reale.

La Giunta generale del bilancio, nella sua relazione, dandosi carico di queste circostanze, ha formulato il voto che, non appena sia possibile tornare al regime normale delle nomine nelle nostre Università, sia restituito alla Scuola di ingegneria di Bologna il posto che oggi le è stato tolto; questo voto è stato anche espresso dalla Giunta stessa con parole molto lusinghiere nei riguardi della Scuola di ingegneria di Bologna, delle quali parole sono grato.

Io, mentre ho motivi per ritenere che il voto della Giunta del bilancio sarà pienamente assecondato e accolto dal Governo, mi permetto di cogliere l'occasione per esprimere un voto più ampio e generale: e cioè, che nelle nostre Università e nelle nostre Scuole superiori si ritorni al più presto alla possibilità di coprire tutti i posti di ruolo vacanti, si ritorni, cioè, al più presto a quella situazione da cui si è usciti per ragioni di ordine generale che hanno vietato le nuove nomine in tutte le Amministrazioni dello Stato, e che, se hanno arrecato inconvenienti in molte amministrazioni, inconvenienti gravissimi hanno portato specialmente all'istruzione superiore, inconvenienti che si scontano già oggi, e più si sconteranno nel futuro vicino e lontano.

Perchè sia mantenuta la continuità e la vivacità di quella luce che ha sempre emanato dai nostri istituti superiori, perchè sia assecondata l'aspettativa legittima di tanti

studiosi che hanno già i titoli e la cultura per salire alla cattedra universitaria, perchè sia data fiducia ai giovani che oggi si presentano all'inizio della carriera universitaria, io chiedo che al più presto si possano coprire tutti quanti i posti di ruolo vacanti.

In questo modo si toglierà un ostacolo alla sistemazione e al funzionamento delle nostre Università, ostacolo che, mentre reca un limitato beneficio finanziario, arreca un danno grandissimo nel campo intellettuale e morale.

**PRESIDENTE.** Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico, del quale do lettura:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 3 ottobre 1929, n. 4858, concernente variazioni nel ruolo organico dei professori delle Regie Università e dei Regi istituti superiori ».

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Procediamo ora alla votazione segreta sui seguenti disegni di legge testè approvati:

Modifiche alla legge 9 dicembre 1928, n. 2693, sull'ordinamento e le attribuzioni del Gran Consiglio del Fascismo, e norme per l'ordinamento del Partito nazionale fascista. (325)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 luglio 1929, n. 4341, che dà esecuzione agli accordi aeronautici stipulati in Torino fra l'Italia e la Repubblica francese il 10 marzo 1929. (305)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 agosto 1929, n. 1596, che modifica l'articolo 2 del Regio decreto-legge 20 novembre 1927, n. 2341, col quale si affida all'Opera Nazionale Balilla l'educazione fisica degli alunni delle scuole elementari pubbliche. (314)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1421, che contiene norme per la liquidazione del « Consorzio fascista spazzini privati » di Milano e per la liquidazione dei consorzi di cooperative. (317)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 settembre 1929, n. 1727, con cui si demandano al Ministero delle finanze tutte le attribuzioni deferite al Ministero dell'economia nazionale in confronto della Banca del Lavoro. (327)